

MOIO DE' CALVI Il sindaco Gherardi: «Scelta di continuità per far fronte ai finanziamenti sempre più ridotti»

# Un paese amministrato a costo zero

Maggioranza e minoranza rinunciano al gettone. In cassa 20 mila euro per opere e servizi

**Lui e lei  
affezionati  
dell'evasione  
Ma finiscono  
in carcere**

MOIO DE' CALVI Se lo spirito di servizio per il bene della comunità è uno degli aspetti dell'attività di un'Amministrazione comunale, per Moio de' Calvi questo servizio è da sempre gratuito e si manifesta nella rinuncia dell'intero Consiglio comunale alle indennità di carica e ai gettoni di presenza dei consiglieri. Niente soldi quindi agli amministratori, che hanno deciso di non ricevere alcun compenso per gli incarichi assunti con l'elezione a giugno della nuova Amministrazione.

Una scelta rinnovata dal gruppo di maggioranza, riconfermati in buona parte del suo organico: una decisione assunta anche nel corso dei precedenti mandati e ora nuovamente con-

anche a sostenere le necessità di un piccolo Comune, dove le politiche governative riducono sempre più al minimo finanziamenti e sostegni. La scelta dell'Amministrazione di Moio, secondo un calcolo approssimativo, andrà quindi a garantire per le casse comunali una maggiore disponibilità finanziaria di più di 20 mila euro che, per una comunità di circa 200 abitanti, può diventare fonte preziosa. «Anche il nostro gruppo - dice Nadia Mainetti, capogruppo di minoranza di «Aria nuova» - ha accolto favorevolmente la proposta, chiedendo che una parte della cifra risparmiata fosse destinata a scopi sociali».

In paese la rinuncia alle indennità di carica non è divisa. La Giunta ha dapprima deliberato la rinuncia alle indennità da parte del sindaco Giam-battista Gherardi, del vicesindaco Davide Calvi (responsabi-

*La decisione si ripete da quasi 40 anni. Il denaro risparmiato è servito anche per tenere aperti il negozio di alimentari e il bar*

le dell'area unica e assessore al Bilancio, ai Lavori pubblici e al Personale), e degli assessori Luciano Balestra (Servizi sociali), Sergio Lobati (Sport e tempo libero) e Renzo Mainetti (Cultura).

La decisione è stata poi comunicata durante il Consiglio comunale, estendendo la proposta di rinuncia anche ai consiglieri. Tutti, compreso il gruppo di minoranza «Aria nuova», hanno espresso parere favorevole scegliendo di non percepire, per tutta la durata della carica, il gettone di presenza previsto per la partecipazione ai Consigli. «La nostra è stata soprattutto una scelta di continuità - dice il sindaco Gherardi - che sottolinea lo spirito di servizio e che viene

al centro della vita amministrativa, prima come consigliere, poi come assessore e, dal 1976 al 2004, come sindaco. «In quasi quarant'anni di vita pubblica - dice Calvi - nessuno degli amministratori ha mai percepito nulla. Ora, per questioni burocratiche, la scelta viene formalizzata con una delibera, ma ricordo che all'inizio del mio impegno in Comune, la questione non veniva nemmeno messa in discussione, era quasi scontato non togliere nulla alle casse del nostro piccolo Comune».

Moio de' Calvi registra attualmente una crescita demografica - dai 177 abitanti del 1985 ai 204 attuali - e un mantenimento nel tempo dei servizi primari che garantiscono ai cittadi-



Una veduta di Moio de' Calvi, un paese di poco più di 200 abitanti. Gli amministratori comunali devono affrontare una serie di sfide quotidiane per assicurare adeguati servizi alla popolazione. Sindaco e Giunta da anni rinunciano al gettone per finanziare opere e iniziative. La nuova amministrazione non ha abbandonato la consuetudine, e anche i consiglieri di maggioranza e di minoranza hanno deciso di rinunciare ai loro compensi. Le casse comunali dispongono così di circa 20 mila euro in più

ni una buona qualità di vita. «La gente di montagna - continua Calvi - viene troppe volte penalizzata dalle scelte di altri e sono spesso a rischio i servizi legati alla scuola, ai trasporti, alla sanità e al sociale. L'impegno mio e del nostro gruppo è sempre stato quello di lottare affinché anche qui

ognuno potesse godere di ciò di cui ha diritto».

In paese restano attivi l'ufficio postale, più volte a rischio di chiusura, l'ambulatorio con un medico presente due volte alla settimana, il negozio di alimentari e il bar ristorante. «I due esercizi pubblici - spiega Calvi - possono con-

tinuare ad esistere grazie al sostegno del Comune. Gli stabili dove svolgono l'attività sono di proprietà comunale e non viene richiesto alcun affitto. La scelta vuole sottolineare il superamento del concetto di semplice attività commerciale per evidenziare il senso di servizio di due poli im-

portanti per la vita del paese. Il bar è anche centro di aggregazione per i giovani, che hanno così un punto dove ritrovarsi. Qui in alta valle non bisogna fare i conti con i numeri, perché la gente è sempre poca, occorre creare occasioni di socializzazione e di incontro».

Monica Gherardi

## In municipio da 39 anni senza prendere una lira

MOIO DE' CALVI Quasi quarant'anni di attività amministrativa e sei mandati come sindaco del paese non sembrano aver scalfito la passione e la voglia di continuare della cosa pubblica: Davide Calvi, ora vicesindaco di Moio de' Calvi, è una delle colonne portanti del piccolo comune.

La mancata rimozione del limite al terzo mandato consecutivo per i sindaci ha impedito la ricandidatura dello storico primo cittadino alle ultime elezioni amministrative. Calvi è entrato comunque



Il vicesindaco Davide Calvi

far parte della lista civica «Fontana» e riveste ora la carica di vicesindaco, di responsabile dell'area unica e di assessore al Bilancio, ai Lavori pubblici e al personale.

La sua storia all'interno del Comune di Moio de' Calvi parte il 13 giugno del 1965, quando a 26 anni entra a far parte del Consiglio comunale. Nel 1975, accanto all'allora sindaco Francesco Balestra, diventa assessore. Dopo le dimissioni di quest'ultimo si torna ai seggi elettorali e Calvi viene eletto nuovo sindaco. Un incarico che manterrà fino alle ultime elezioni, sempre nello spirito di partecipazione attiva alla vita del paese.

La sua carriera lavorativa lo ha visto per 25 anni come direttore amministrativo in un'azienda, poi per 10 anni come funzionario all'associazione

Artigiani di Bergamo. Ora, ormai in pensione, Calvi dedica il suo tempo al Comune di Moio de' Calvi e al figlio al quale dà una mano in un'edicola di Bergamo.

«Al mattino alle 5,30 sono già all'edicola - racconta Calvi - per smistare i giornali e ci resto fino alle 9. Poi un salto a casa, un pranzo anticipato e a mezzogiorno sono di nuovo all'edicola dove mi fermo fino alle 16. È un aiuto che do volentieri a mio figlio e che mi permette anche di continuare a dedicarmi alla vita amministrativa del mio paese».

Per tre giorni alla settimana è possibile trovare il vicesindaco in Comune a Moio, dove mantiene anche i rapporti con le istituzioni esterne.

«Da anni porto avanti una lotta - dice il vicesindaco - affinché il paese possa godere di contributi adeguati e di servizi. Le categorie da sempre oggetto di attenzione sono i giovani e gli anziani e per loro si creano occasioni di festa e di incontro dove la comunità possa sentirsi unita in un clima di condivisione».

A 65 anni, con 39 anni di vita nell'amministrazione comunale, Calvi è deciso a non mollare. «Finché ne avrò la forza, - conclude - voglio continuare a dare il mio impegno, come membro attivo e partecipe della vita del paese».

M. G.

ROMANO Quel che si dice una coppia inseparabile: pochi giorni fa era stato il suo ex convivente e complice, P. V., 38 anni, ad evadere dagli arresti domiciliari per andare da lei, ieri in manette per lo stesso reato è finita, A. M., marocchina di 26 anni.

Entrambi erano stati condannati a luglio dal tribunale di Brescia per una rapina e nei loro confronti, in due diverse abitazioni a Romano di Lombardia, erano stati disposti gli arresti domiciliari.

Lui è evaso lunedì ed è stato visto da un militare mentre, in moto, raggiungeva la casa di lei, in via Marconi. Poco più tardi era stato arrestato, una volta tornato nella sua abitazione: aveva detto di non essersi mosso, ma i militari hanno verificato che la moto era stata usata da poco. Il giorno successivo per lui era scattata la custodia in carcere, in seguito alla convalida dell'arresto.

Giovedì è stata invece lei ad allontanarsi da casa: ad un primo controllo dei carabinieri di Romano, alle 19,30, era a casa: due ore più tardi è stata trovata sempre a Romano, ma vicino ad un bar a qualche chilometro di distanza.

Arrestata, ieri la giovane marocchina è stata giudicata in direttissima, difesa dall'avvocato Gianluca Quadri in sostituzione del legale di fiducia Marco Zambelli, si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Il giudice Stefania Donadeo ha convalidato l'arresto e, in considerazione anche di tre altre recenti evasioni della donna (il 14, il 18 e il 24 agosto), ne ha disposto la custodia in carcere. Si torna in aula a settembre.

T. T.

Pronti a tutto.

Service Forever è l'impegno che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospettati trasparenti degli oneri di intervento e massima garanzia di qualità.

**Livio Cella**

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI.

SEDE VIA BORGO PALAZZO, 103 BERGAMO  
TEL. 035 247777

FILIALE VIA ROMA, 70 GRUMELLO DEL MONTE (BG)  
TEL. 035 833799

WWW.LIVIOCELLA.COM

**S.AR.CO**

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI.

NUOVA SEDE VIA BERGAMO, 15 CURNO (BG)  
TEL. 035 460632

FILIALE VIA BERGAMO, 128 TREVIGLIO (BG)  
TEL. 0363 309982

WWW.TOYOTASARCO.IT

- Apertura 12 ore no-stop dal lunedì al venerdì e il sabato mattina
- Manutenzione ordinaria e straordinaria • Servizio pneumatici con assetto elettronico • Servizio elettrauto • Servizio revisioni • Riparazione cristalli
- Ricambi originali • Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia

SERVICE  
**FOREVER**  
una promessa piena di servizi

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.